



ENPLACLINFORMA

A cura dei delegati ENPACL della Provincia di NAPOLI

N. 19/2012

Napoli 20/11/2012

IL 15 NOVEMBRE 2012 IL MINISTERO VIGILANTE HA APPROVATO LA RIFORMA ENPACL CONTENENTE IL PIANO DI SOSTENIBILITA' A 50 ANNI DEL NOSTRO SISTEMA PREVIDENZIALE. I CARDINI DELLA RIFORMA SONO SISTEMA CONTRIBUTIVO E RACCOLTA CONTRIBUTIVA CON PERCENTUALE SUL REDDITO PER QUELLO SOGGETTIVO E SUL VOLUME DI AFFARI PER QUELLO INTEGRATIVO. 12% E 4% LE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE. LA RIFORMA VA IN VIGORE DAL 1° GIORNO DELL'ANNO SUCCESSIVO ALLA PUBBLICAZIONE IN G.U.

Ormai ne stanno parlando un poco tutti. Il Presidente del CdA dell'Enpacl, **Alessandro Visparelli**, ha inviato una mail istituzionale, il sito del CNO ne ha dato il giusto risalto. Il collega **Gianfranco Ginolfi** di Caserta, componente del CdA Enpacl, ha inviato una lettera a tutti i Delegati della Campania ricordando l'evento e preannunciando che l'altro percorso intrapreso dal CdA (quello della massima trasparenza nei bilanci) è a buon punto se è vero che il prossimo preventivo, quello del 2013, in discussione il prossimo 28 novembre, si arricchisce di nuovi elementi esplicativi di trasparenza sulle poste che lo compongono.

Dunque, avrebbero detto i latini, "alea iacta est", vale a dire il "dado è tratto, vale a dire, ancora, che il **Ministero Vigilante ha approvato il 15 Novembre scorso la nostra riforma previdenziale che prevede uno stravolgimento sia in relazione alle modalità di calcolo della contribuzione che per quanto attiene al sistema per la determinazione della prestazione.**

Ci stiamo lavorando, è vero, da **metà settembre 2011** quando si insediò a Roma la Commissione Riforma composta da un rappresentante per ogni Regione tra i componenti dell'Assemblea dei Delegati.

E così, cari colleghi iscritti al CPO di Napoli, abbiamo avuto due risultati: **il primo è di carattere sostanziale giacché il collega Edmondo Duraccio è stato fautore, insieme ad altri rappresentanti del Sud, di una contribuzione che fosse molto "soft" specie per i giovani e per questo periodo di crisi; il secondo è che gli iscritti di Napoli hanno avuto, al termine di ogni seduta di Commissione, un Report informativo che ha consentito loro di venire a conoscenza della riforma man mano che essa prendeva forma.**

Ora tutti possono dire il contrario di tutto. Restano i Resoconti scritti di cui vi abbiamo messo a conoscenza per le varie Commissioni di Riforma e per le varie Assemblee dei Delegati.

E così gli iscritti di Napoli hanno familiarizzato con termini del tipo "sostenibilità", "adeguatezza" ed "equità" nonché "sistema contributivo".

Quasi un anno di duro lavoro, fino a quando il **27 Settembre 2012**, alla presenza del Notaio, **l'Assemblea dei Delegati ha approvato a voti unanimi questa riforma** che ci garantisce **sicurezza e sopravvivenza per i prossimi 50 anni**, il che significa garanzia di erogazione delle prestazioni per i prossimi 50 anni ai colleghi aventi diritto: quello che, in gergo, si chiama **"piano di sostenibilità previdenziale"**.

Come ci siamo riusciti?

Innanzitutto cercando di salvaguardare i giovani nei primi anni della loro iscrizione all'Ordine e all'Ente principalmente dal punto di vista previdenziale mettendo un "minimum" contributivo di € 2.040 laddove la percentuale del 12% sul reddito non dovesse arrivare a tale importo!!!!

In secondo luogo cercando far comprendere a colleghi (baciati dalla fortuna) che non era giusto aumentare la percentuale del contributo soggettivo al 15% o il contributo minimo ad € 3.600 e che le riforme dovevano interessare tutti gli aventi diritto mettendoli in condizione di percepire una prestazione proporzionata al versamento dei contributi.

Lo stesso ragionamento s'è fatto con il contributo "integrativo" del 4% (lo sapevate che su tale percentuale non eravamo d'accordo) e sul minimo da versare così come esposto per quello soggettivo.

Restano due grandi problemi da risolvere:

a) Il fenomeno delle "morosità" dei colleghi nel versamento della contribuzione. Fermo restando che, essendo lavoratori autonomi, non esiste l'automaticità della prestazione come per i lavoratori subordinati, questo comportamento mette in crisi l'Ente previdenziale di appartenenza che non può contare su parte delle entrate correnti per far fronte alle spese previdenziali;

b) Il cambio della modalità di calcolo della prestazione dovendo subentrare il sistema contributivo vede coinvolti un poco vari fattori quali ad esempio la quantità di contributi versati, la percentuale di inflazione per la costituzione del montante, la redditività dei cespiti dell'Ente. Ergo, non solo noi "associati" siamo chiamati a comportamenti "contributivamente" corretti ma anche l'Ente ai fini della gestione degli immobili e loro redditività.

Come vi abbiamo anticipato in altre informative, la riforma entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di approvazione, intendendosi per tale la pubblicazione, per avviso, nella Gazzetta Ufficiale.

Ne va di conseguenza, essendo al 20 di Novembre, che ci sono tutti i presupposti per una entrata in vigore decorrente dal 1 Gennaio 2013.

E così sia.

Saluti.

I delegati ENPACL della Provincia di NAPOLI

***Duraccio Edmondo – Buonocore Maurizio - Cappiello Giuseppe- Coccia Giuseppe
Esposito Giosuè – Lapegna Teresa– Sgariglia Nicola – Triunfo Fabio - Umbaldo
Massimiliano***